

L'edilizia riparte da ricerca e digitale

SAIE 2018

La 53esima edizione di Saie, il Salone delle tecnologie per l'edilizia, che si è aperta ieri a Bologna Fiere nella nuova versione curata da Senaf, parte lanciando il cuore al di là della nota *débâcle* del settore costruzioni (120 mila imprese, 600 mila occupati e il 50% degli investimenti persi negli ultimi 10 anni) e scommettendo invece sull'innovazione di prodotto e la digitalizzazione dei processi per riqualificare città e infrastrutture.

L'ambiente costruito 4.0, con al centro il Bim-Building information modeling, è il fil rouge dei 40 mila mq (450 espositori) e degli oltre 100 tra convegni ed eventi formativi in agenda fino al 20 ottobre, tra cui i tre incontri a cura del Gruppo 24Ore su efficienza energetica, adeguamento antisismico e Codice degli appalti.

«Non c'è progresso senza infrastrutture ed è un non-sense che oggi in Italia ci siano i fondi per le grandi opere ma i cantieri non partono a causa di burocrazia troppo complessa e aziende impantanate dalla crisi. Gli spazi per ripartire ci sono e le nostre industrie hanno sviluppato materiali all'avanguardia», rimarca Roberto Callieri, presidente Federbeton-Confindustria, 3.900 imprese, 42 mila addetti e 10 mld di fatturato nella filiera cemento-calcestruzzo.

L'emergenza riguarda pure le infrastrutture idriche: la nostra rete perde il 39% dell'acqua trasportata (era il 36% nel 2012!) e gli investimenti manutentivi calano invece di salire», lancia l'allarme il Cresme nel convegno d'apertura di Accadueo, il salone dedicato all'acqua inaugurato ieri a Bologna in parallelo al Saie.

— **Ilaria Vesentini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA